

La sentenza

«Riduca del 25% i gas serra» Olanda punita dai (suoi) giudici

di Luigi Offeddu

È successo in Olanda. Ma da domani, almeno in teoria, potrebbe succedere in qualsiasi Paese della terra dove esistano governanti poco sensibili all'ambiente, ma anche dei signori in tocco e toga da magistrato. E questa è la notizia che fa esultare Greenpeace e gli ambientalisti di mezzo mondo: la Corte distrettuale dell'Aia ha sentenziato che il governo olandese dovrà ridurre le emissioni di gas serra di almeno il 25% rispetto ai livelli del 1990, e questo entro il 2020. Cioè entro 5 anni. Come dire: dopodomani. Perché evidentemente la situazione è giudicata molto grave. Secondo i magistrati, finora lo stesso governo non ha fatto abbastanza per combattere l'inquinamento atmosferico e così salvaguardare la salute dei suoi cittadini. Ha promesso di frenare gli effetti del riscaldamento climatico, ma le sue sono rimaste in gran parte delle parole. La Corte si è pronunciata sulla base di una «class action» intentata da 900 cittadini olandesi, a loro volta coordinati dall'organizzazione non governativa «Fondazione Urgenda». Dunque non è qualche generica organizzazione sanitaria internazionale, o qualche rete di attivisti più o meno benemeriti o ideologizzati, a «castigare» questo o quel Paese per le sue inadempienze ambientali: i giudici olandesi fustigano il governo olandese, in casa propria, tuonando dal cuore stesso della capitale. E le loro parole non lasciano troppo spazio alle interpretazioni di parte: «Lo Stato deve fare di più per allontanare i rischi e rendere migliore l'ambiente in cui vivono i propri cittadini. Perciò non può nascondersi dietro la scusa che la soluzione al problema del clima globale non dipende solo dagli sforzi dell'Olanda». Traduzione semplificata al massimo, che indirettamente riguarda anche qualsiasi altro Paese: basta con lo scaricabarile tra i primi ministri e i ministri dell'Ambiente, se il cielo è sempre più sporco ognuno può e deve fare la sua parte. «La sentenza di oggi è rivoluzionaria — questo il primo commento di Greenpeace —. E le sue implicazioni si faranno sentire negli anni che verranno. I suoi argomenti sono applicabili ad altre nazioni. E i governi del mondo dovrebbero prenderne buona nota».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cronache
Ficca l'orrore della gang del machete
I signori del terrore sono tornati. E ora sono in ogni regione d'Italia



DOMUS ITALIA
un investimento
solido come
il mattone

9500 metri di edifici di Domus Italia
dal 22 giugno al 2 luglio



DOMUS ITALIA